

11 Febbraio 1984

**Estratto da:**  
**Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II**

Capitolo V -> 20

Questa scoperta dettò a San Paolo parole particolarmente forti nella Lettera ai Galati: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita, che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me»<sup>62</sup>. La fede permette all'autore di queste parole di conoscere quell'amore, che condusse Cristo sulla Croce. E se amò così, soffrendo e morendo, allora con questa sua sofferenza e morte egli vive *in colui che amò così*, egli vive nell'uomo: in Paolo. E vivendo in lui - man mano che Paolo, consapevole di ciò mediante la fede, risponde con l'amore al suo amore - Cristo diventa anche in modo particolare *unito all'uomo*, a Paolo, mediante la Croce. Quest'unione ha dettato a Paolo, nella stessa Lettera ai Galati, ancora altre parole, non meno forti: «Quanto a me invece, non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo»<sup>63</sup>.

Note:

(62)

*Gal. 2, 19-20*

(63)

*Gal. 6, 14.*